

# Prete sposati intervistati da "Corriere del Veneto"

## su don Contin

*Prete sposati / Celibato: Non si tratta di un dogma ("Non c'è nella Bibbia") ma di una scelta politica che "porta a un isolamento sterile".*

**Roma, 23/01/2017 - 19:00** ([informazione.it](http://informazione.it) - [comunicati stampa](#) - [varie](#)) "Sentiamo in modo chiaro la solitudine. Il modello dell'uomo da solo porta a un isolamento sterile e a un inutile eccesso di lavoro. Il celibato raramente sprigiona energie spirituali per la pastorale". È questa la riflessione di undici prelati e teologi di Colonia che sono stati ordinati sacerdoti 50 anni fa, dopo aver compiuto gli studi insieme. Sacerdoti che in tutti questi anni hanno sempre mantenuto un contatto tra loro e che il 27 gennaio celebreranno una messa di ringraziamento a Düsseldorf, nella chiesa dove sono stati ordinati diaconi.

Cinquanta anni dopo hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera aperta sulla necessità di una riforma della Chiesa. A partire dalla compagine ecclesiale, con l'addio al celibato e la riammissione al ministero dei prete sposati

A partire da caso di don Contin e della canonica di San Lazzaro nella diocesi di Padova, don Serrone è stato intervistato da un cronista del Corriere del Veneto. Oggi il quotidiano aveva pubblicato una notizia sul Vescovo don Cipolla che non ha scritto solo alla comunità dei fedeli, chiedendo «scusa» e mostrando «vergogna» per lo scandalo sessuale scaturito dalle imprese di don Andrea Contin (e da almeno un altro sacerdote, don Roberto Cavazzana, che ha confessato le orge, ma che al momento non risulta indagato dalla procura come invece il «collega»). Il vescovo, nei giorni scorsi, ha fatto di più: ha inviato una lettera anche a tutti i prete della Diocesi. Una comunicazione «riservata e personale» dai toni durissimi, con la quale afferma sostanzialmente due cose. Ovvero: che ciascuno presbitero è responsabile anche per il proprio «fratello» (che va «osservato» e eventualmente segnalato); e che vanno interrotte subito «relazioni affettive stabili» o «abitudini morali non consone allo stato clericale». Un fatto senza precedenti.

Don Serrone ha commentato che "ha fatto bene il Vescovo ad intervenire sulla doppia vita dei prete e sul problema della solitudine. Tuttavia la questione dei prete sposati non ha niente a che vedere con il caso di don Contin, che potrebbe essere definito un caso di doppia personalità oltre che doppia vita".

Il Movimento Internazionale dei Sacerdoti Lavoratori Sposati è dal 2003 impegnato per la causa dei diritti civili e religiosi dei prete sposati e delle loro famiglie e per la riammissione dei prete sposati nel ministero della Chiesa qualora la normativa ecclesiastica fosse cambiata dal Romano Pontefice.